

IL PERSONAGGIO

Cesena

Liste d'attesa

La direzione dell'Irst:
«Rammarico per i disagi
di Elisabetta Garattoni»



Dalla direzione dell'Irst riceviamo e pubblichiamo.

In riferimento all'intervista rilasciata dalla signora Elisabetta Garattoni, IRST "Dino Amadori" IRCCS desidera innanzitutto esprimere il proprio rammarico per il disagio e le preoccupazioni manifestati dalla signora. L'Istituto riconosce di non averla adeguatamente indirizzata verso il percorso interno dedicato, già in essere con AUSL Romagna. Nel rinnovare il proprio impegno affinché ogni paziente possa trovare risposte appropriate nei tempi indicati dai professionisti che ne hanno in cura il percorso, IRST si impegna a dare piena attuazione e a rafforzare l'attenzione al corretto orientamento e alla presa in carico delle pazienti e dei pazienti. Nel ringraziare la signora Garattoni per aver condiviso la propria esperienza, offrendo un'ulteriore occasione di riflessione e miglioramento, IRST desidera esprimerle anche la propria gratitudine per le parole di apprezzamento rivolte alle professioniste e ai professionisti dell'Istituto e dell'intera rete sanitaria del territorio.

La passione di Marco va in rete «Così creo squadre e giocatori»

Rossi da anni fa parte del team del colosso Electronic Arts per il più famoso videogioco di calcio

Oltre dieci anni nel mondo del calcio: non soltanto come appassionato e addetto ai lavori. Ma anche a 'trasformare' giocatori, squadre e tattiche in uno dei videogiochi più conosciuti al mondo. Marco Rossi, giornalista di Teleromagna, dal 2015 collabora come editor con Electronic Arts, la casa statunitense che firma EA Sports FC, erede della celebre saga di videogiochi di calcio Fifa. Un incarico tanto particolare quanto prestigioso: Marco segue Cesena, Modena e Arezzo, occupandosi della creazione dei calciatori, dell'aggiornamento dei dati fisici e tecnici, delle tattiche e persino dei movimenti di mercato. Un lavoro dietro le quinte che lo ha portato a fine agosto anche a Colonia, nel cuore europeo del colosso dei videogiochi, in occasione della Gamescom.

Come è iniziata l'avventura con EA Sports?

«Mi è arrivata una mail che pensavo fosse uno scherzo. Sostanzialmente, mi veniva chiesta una collaborazione per seguire il Cesena. È stato tutto inaspettato».

In cosa consiste il lavoro?

«Nei primi mesi mi dedicavo al lavoro di osservatore, controllando che tutto fosse a posto. Dopo un periodo iniziale, il mio compito era di riportare quello che si vedeva nella realtà dentro



Marco Rossi davanti alla sede di Colonia del colosso dei videogiochi

al gioco. Studiare i calciatori nella realtà e poi riprodurli il più fedelmente possibile nel gioco».

Qual è l'aspetto più difficile del lavoro?

«L'aggiornamento dei calciatori è l'aspetto più complicato. Come tiene le maniche della maglia, i calzoncini, l'acconciatura. La parte visiva è quella più difficile da curare, specie per i giocatori nuovi che devono essere creati da zero. Per Druiventak, ad esempio, esisteva già il personaggio, ma non era completo, perché non era molto conosciuto. In quel caso, i parametri

fisici sono i più ostici da compilare. O un altro esempio che mi viene in mente è quello di Bertaccini che indosserà il caschetto protettivo nel gioco. A memoria l'ultimo giocatore era stato Peter Cech, portiere dell'Arsenal».

Quanto tempo le richiede seguire una squadra?

«Mi aiuto guardando le sintesi delle partite o quando sono allo stadio per lavoro. Quest'anno che ho anche l'Arezzo e il Modena oltre al Cesena: quando giocheranno contro i bianconeri dovrò segnarmi le peculiarità di

ogni giocatore».

Che effetto le fa sapere che il Cesena è rappresentato nel gioco grazie al suo lavoro?

«Nel 1999 giocavo a FIFA 99 con la Nintendo 64 e già allora era il gioco che tutti sognavano. Mi rende molto orgoglioso se penso che anni fa giocavo a un gioco per il quale attualmente collaboro».

Quanto è importante il confronto con calciatori e addetti ai lavori?

«Per il modello degli scarpini, ad esempio, o per i dati fisici mi confronto con i calciatori. Con alcuni di loro ho un buon rapporto che si è sviluppato negli anni grazie a questo lavoro».

Cosa rappresenta per lei aver coniugato lavoro e passione?

«Essendo nato tutto per caso, è ancora più bello. Negli anni ho giocato sempre meno al gioco per impegni lavorativi, ma si tratta pur sempre di una bella esperienza».

Qual è stata l'esperienza più gratificante fino ad ora?

«Senza dubbio la visita a fine agosto alla sede di Colonia. Ho incontrato altri creator dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia. È stato un bel momento conviviale quello vissuto in Germania».

Gabriel Vincenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEPTEMBER FEST - FESTA DELLA BIRRA

26 SETTEMBRE 2026

PORTICO DI ROMAGNA

GIARDINI PUBBLICI

**Dalle 19,00: birra, cibo e musica
 dal vivo con il gruppo "Quei Ragazzi"
 A seguire: Sauro Dj**

